

IN
PRIMO
PIANO

◆ È arrivato al traguardo l'iter legislativo bloccato prima della crisi di governo dall'ostruzionismo in aula dell'opposizione

◆ Il provvedimento fissa nuovi criteri per le opere ispirandosi ai principi della qualità della correttezza e della professionalità

◆ L'assegnazione con licitazione privata dovrà tenere conto dell'offerta economicamente più vantaggiosa

Sì alla Merloni-ter, appalti più trasparenti

Il Senato approva la legge del dopo-Tangentopoli. Riscritte le regole per i lavori pubblici

NEDO CANETTI

ROMA Il Senato ha approvato ieri, a larga maggioranza, il provvedimento che modifica in larghe parti la legge quadro in materia di lavori pubblici, comunemente conosciuta come «Merloni ter». In verità le nuove norme avrebbero già dovuto essere legge prima della recente crisi di governo, se il Polo non avesse, inopinatamente, deciso di ritirare all'iter del ddl in commissione Lavori pubblici, la sede deliberante (voto solo in commissione), in un primo tempo concessa. Decisione di sapore politico, una ritorsione nei confronti della maggioranza, nata nei giorni della polemica sulla commissione per Tangentopoli, più che per motivi di merito. Ieri hanno votato a favore tutti i gruppi di centro-sinistra e la Lega. Contrari Fie An.

Ricordiamo che il provvedimento venne approvato, in prima lettura, dal Senato a metà dicembre dello scorso anno e che la Camera lo votò, dopo averlo parzialmente modificato, lo scorso 28 luglio. Da allora, relatore il presidente Claudio Petruccioli, la commissione Lavori pubblici ha dedicato all'esame diverse sedute, decidendo, al fine, di accogliere senza cambiamenti il testo della Camera. Esclusa la deliberante e anche la redigente (in aula per il solo voto finale) si è andata in aula con il testo di Montecitorio.

La Merloni uno risale al 1994. Nacque per l'esigenza di portare una ventata di trasparenza in un settore, quello degli appalti dei lavori pubblici, squassato da Tangentopoli. Con decreto del 1995 (Merloni due) la legge ven-

ne, in parte modificata, ma molti operatori del settore segnalano la necessità di un ulteriore intervento capace di apportare altri aggiustamenti, in modo da consentire il definitivo decollo di una normativa organica, regolatrice della materia.

La Merloni-ter è provvedimento molto ampio (12 soli articoli ma ben 65 pagine di testo), non facile riassumere. Cerchiamo di individuare gli aspetti principali. Vi è, intanto, un ampliamento della definizione di «lavoro pubblico» ad opere di «presidio e difesa ambientale» e di «ingegneria ambientalista». Lavori di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, restauro e manutenzione. Gli esecutori, a qualsiasi titolo, di lavori pubblici devono essere qualificati e improntare la loro attivi-

tà ai principi della qualità, della professionalità e della correttezza. I prodotti, i processi, i servizi e i sistemi di qualità aziendale saranno sottoposti a certificazione. Con apposito regolamento, è

I LAVORI PUBBLICI

La definizione ora include le opere di presidio per la difesa ambientale

istituito un sistema di qualificazione unico per tutti gli esecutori a qualsiasi titolo di lavori pubblici di importo superiore ai 300.000 Ecu (sei miliardi circa). Si fa divieto di partecipare alla medesima gara a società collegate e controllate sulla base dell'art.2359 del codice civile. Si prevedono procedure più snelle. In

caso di morte, fallimento o risoluzione di contratto per grave inadempimento dell'appaltatore, per stipulare un nuovo contratto si potrà interpellare il secondo classificato per la stipula di un contratto per completare i lavori alle medesime condizioni economiche. Viene radicalmente modificato l'articolo della legge quadro sulla programmazione in modo da razionalizzare l'attività delle pubbliche amministrazioni, per le quali, con articolo aggiunto in Senato si stabiliscono misure per l'adeguamento della loro funzionalità. Novità consistenti anche per quanto riguarda i criteri di aggiudicazione degli appalti, per le commissioni aggiudicatrici e per le licitazioni private. L'aggiudicazione degli appalti mediante appalto-concorso e l'affidamento di conces-

sioni a licitazione privata avverranno con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in considerazione del prezzo, del valore tecnico ed estetico delle opere, del tempo di esecuzione dei lavori, del costo di utilizzazione e manutenzione.

In due articoli aggiuntivi, introdotti al Senato e confermati dalla Camera, si disciplinano le controversie, con una camera arbitrale che riforma in modo significativo l'istituto dell'arbitrato, con maggiore trasparenza e garanzie certe di funzionalità, esidano norme per la realizzazione di opere pubbliche senza oneri finanziari per lo Stato. Petruccioli ha ricordato che il risultato finale è frutto dell'intenso lavoro svolto da tutta la commissione e dell'attenzione costante del governo.



Andrea Sesti

INTERVISTA

Bargone: «Ora fondi privati per le grandi opere»

ALESSANDRO GALIANI

ROMA «L'approvazione di questa legge è un fatto storico, perché mette fine alla precarietà in materia di appalti ed è frutto di un lungo processo di aggiustamento. Non mi aspettavo di chiudere così in fretta. Pensavo che ci sarebbe stata una maggiore resistenza da parte del Polo, non tanto nel merito, quanto dal punto di vista politico. Invece è andata bene, grazie al senso di responsabilità di tutti i gruppi». Antonio Bargone, tira un sospiro di sollievo: è soddisfatto. Lui è uno dei padri di questa legge

che riforma il sistema degli appalti. L'ha seguita passo, passo, dall'ottobre del '92, poi col varo della 109 e ora con questa nuova legge, alla quale lavora dalla fine del '94. «Adesso - aggiunge - si chiude la fase di riflessione sul dopo Tangentopoli e ne apre una nuova».

Già, ma c'è evoluto...
«Sì, l'altra volta eravamo in dirittura d'arrivo e la riforma slittò, per via dello scioglimento della Camera. Anche stavolta, alla vigilia del voto, sembrava che con la caduta del governo Prodi ci sarebbe stato un nuovo rinvio. Invece la rapidità con cui si è giunti al voto finale dimostra che tutti i gruppi

erano disponibili e convinti della necessità di questa legge».

Quali sono i suoi caposaldi?
«Intanto si ribadiscono i criteri ispiratori della 109, quella che viene definita la legge Merloni e che è un po' la legge madre della riforma: rigore, trasparenza, responsabilità della pubblica amministrazione e centralità del progetto esecutivo. Direi che complessivamente questa legge mette al primo posto la realizzazione dell'opera, salvaguardando l'interesse generale della stessa».

E quali sono i pilastri della legge?
«Questo provvedimento elimina molte rigidità della 109 che, non

dimentichiamoci, fu approvata molto a ridosso di Tangentopoli».

Può fare qualche esempio?
«Intanto semplifica parecchio le procedure per l'affidamento degli appalti. Poi chiarisce alcune questioni fondamentali, come la qualificazione delle imprese e il miglioramento del sistema della qualità. Inoltre c'è una migliore definizione degli ambiti di applicazione della legge per Enel, Fs e Telecom. E poi ci sono alcune innovazioni profonde».

Quali?
«Intanto per la prima volta introduce nel nostro ordinamento il project financing, cioè la possibi-

lità di finanziare con capitali privati le opere pubbliche. Questo è molto importante per il rilancio degli investimenti nelle infrastrutture. Poi introduce la camera arbitrale, che consente di definire le controversie in materia di appalti senza passare per la giustizia ordinaria, che ha procedure troppo lunghe».

Ecos'altro?
«Di rilevante c'è l'introduzione del performance bond, cioè la possibilità di garantire attraverso assicurazioni e banche che l'opera verrà realizzata comunque, anche se l'impresa aggiudicataria viene meno. È la prima volta che uno

strumento del genere viene introdotto in Europa ed è esperimento notevole, che noi abbiamo introdotto solo per gli appalti più rilevanti».

Con l'arrivo della legge si apre una nuova fase?

«Sì e mi auguro che ora le imprese diventino protagoniste attive del mercato. Noi, per parte nostra ci siamo impegnati a presentare in tempi rapidi in Parlamento il regolamento, che è già pronto. Con la legge e il regolamento avremo una specie di testo unico, che diventerà un punto di riferimento per tutti gli operatori».

INVESTI IN SICUREZZA



CITROËN SAXO da L. 15.500.000

• Airbag conducente e passeggero (*) • Pretensionatori cinture di sicurezza anteriori • Abs a 4 sensori e 4 canali (x) • Interruttore inerziale di alimentazione (solo benzina) • Vetri atermici • Arco periferico di irrigidimento • Antiavviamento elettronico Transponder • Polizza Azzurro e furto-incendio per 1 anno comprese nel prezzo

(*) Opzioni a pagamento (airbag conducente di serie su versioni V 15 e Exclusive)

Microrate da

L. 88.300

al mese o finanziamenti a tasso variabile dal 6%*

CITROËN XSARA da L. 25.240.000

• 4 airbag: conducente, passeggero e laterali • Pretensionatori cinture di sicurezza anteriori • Abs a 4 sensori e 4 canali (x) • Servosterzo • Vetri atermici • Sedile posteriore sdoppiabile • Interruttore inerziale di alimentazione (solo benzina) • Retrotreno autodirezionale • Antiavviamento elettronico Transponder • Polizza Azzurro e furto-incendio per 1 anno comprese nel prezzo

(*) Opzioni a pagamento (di serie su versioni V15 e Exclusive)

CON POLIZZA AZZURRO IN CASO DI FURTO, SOSTITUZIONE DELL'AUTO CON MODELLO IDENTICO o restituzione intero valore assicurato per passare ad altro modello Citroën - Auto sostitutiva per 30 giorni in caso di riacquisto di una nuova Citroën - Marchiatura Identica dell'auto - Servizi Banca Dati e Ritrovamento Patente

*Esempio di finanziamento "Microrate": Citroën Saxo Mille 3 porte Lit. 15.500.000 (esclusa A.P.I.E.T.) versamento iniziale Lit. 7.750.000; 23 rate mensili da Lit. 88.300; versamento finale (rifornibile Lit. 6.993.000. T.A.N. 8,50% T.A.E.G. 10,90%, costo pratica Lit. 250.000. Tasso variabile: T.A.E.G. max 11,66% per 24 mesi. Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso e valide fino al 30 novembre.

CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

Crediti singoli TOTAL

#02/ www.citroen.it

Citroën Finanziaria. I tassi sono aggiuntivi

ASSICURAZIONE: Su tutto il gamma Citroën assicurazione furto e incendio (esclusa la polizza furto e incendio) comprese nel prezzo.

DESA

Cinquantadue 24 ore su 24

Prenota la tua prova
167.80.40.80

